

## Al corteo iniziato in Galleria Mazzini, presenti Mons. Paletti e le autorità Marcia degli Ebrei genovesi: non c'è futuro senza memoria

Oggi di fronte al ricordo della deportazione di tanti innocenti, ciascuno è libero e sovrano: può sottrarsi al dovere della memoria, oppure può impegnarsi per costruire una società in cui si possa vivere insieme". Le parole risuonano nella sinagoga in modo solenne, ma non retorico. Il tempio ebraico di via Bertora è pieno di ebrei, cristiani, musulmani, laici, tanti giovani.

La gente sale al piano superiore, ascolta in piedi, attaccata ai muri, nei corridoi centrali. Non era molto diverso, questo edificio quando, il 3 novembre del 1943, i militari nazisti attirarono con l'inganno decine di famiglie di ebrei genovesi, li catturarono e li deportarono, prima nel carcere di Marassi, poi nei campi di sterminio. Ma oggi, qui, non risuonano i passi pesanti degli stivali delle SS, ma quelli lenti di uomini e donne pensosi e commossi, delle autorità, degli esponenti dei mondi religiosi genovesi. Nella serata del 3 novembre, nonostante un cielo già cupo, assieme alla Comunità ebraica, con il presidente Amnon Cohen e alla Comunità di Sant'Egidio - promotori dell'iniziativa - si sono ritrovati almeno mille genovesi. Con loro il vescovo ausiliare Luigi Paletti, il presidente del Centro islamico



genovese Husein Salah, l'assessore regionale Claudio Montaldo e l'assessore provinciale Milò Bertolotto, oltre, naturalmente alla sindaco Marta Vincenzi. Ospiti d'eccezione sono stati vari sindaci di città europee, presenti a Genova in occasione di Eurocities. Tra loro, anche Hanna Gronkirkiewicz Walz, primo cittadino di Varsavia, città oltraggiata dalla Shoah e dalla guerra. La marcia "Non c'è futuro senza memoria", inaugurata l'anno scorso, vuole diventare un incontro regolare: "non un rito - spiega Andrea Chiappori, il responsabile genovese di Sant'Egidio, ma una memoria, uno degli appuntamenti da segnare nell'agenda pubblica della città". E a sottolineare il valore pubblico di questo ricorso, al centro del corteo, in Galleria Mazzini, giovedì c'e-

rano i gonfaloni e le insegne degli enti locali, oltre alla presenza di tanta gente: giovani e anziani, ebrei e cristiani, ma anche molti immigrati, "nuovi italiani e nuovi genovesi", che hanno marciato reggendo dei cartelli con i nomi dei principali campi di concentramento nazisti. Proprio in quel punto dell'antico camminamento coperto parallelo a via Roma fu arrestato, 68 anni fa, l'allora rabbino di Genova Riccardo Pacifici.

Lo ricorda Ariel Dello Strolgo, rappresentante del Centro Primo Levi e della Comunità ebraica, prima di incamminarsi nella marcia silenziosa accanto a Luca Borzani, il presidente della Fondazione per la cultura Palazzo Ducale. In sinagoga, un silenzio rispettoso accoglie le parole di Gilberto Salmoni, l'unico testimone in

grado di ricordare qualcosa di quei giorni dolorosi: "quando vado in giro a raccontare, anche nelle scuole - spiega - trovo sempre più spesso persone impreparate, che sanno poco della storia di quei giorni. Il primo problema, oggi, non è quello di conservare la memoria, ma di costruirla".

E sulla costruzione e la conservazione della memoria riflettono a due voci il rabbino Giuseppe Momigliano e il vescovo ausiliare di Genova: "occorre vigilare - afferma monsignor Paletti - affinché la memoria non rimanga un puro dato storiografico. Il ricordo va conservato e trasmesso, per renderlo un patrimonio di tutta la città. Un patrimonio esigente, perché chiede a ciascuno di impegnarsi per proteggere i diritti di tutti".

Sergio Casali

Fu fondata nel 1861 ed è ancora oggi eccellenza nella ricerca contro la cecità

## Compie 150 anni la Clinica oculistica

La Clinica Oculistica dell'Università di Genova, fondata nel 1861, festeggia i suoi 150 anni e si conferma eccellenza del territorio nell'assistenza medica di pazienti affetti da patologie oculari, nella formazione delle nuove generazioni nel campo della scienza oftalmologica, e nella ricerca scientifica su nuovi approcci diagnostici e terapeutici finalizzati a migliorare la qualità della visione e a ridurre i casi di cecità.

Dall'avvio delle attività nell'antica sede del Pammatone, sotto la guida del prof. Riccardo Secondi, al trasferimento presso l'Ospedale San Martino nel 1935, passando per la direzione di grandi medici e scienziati quali Luigi Maggiore, Antonio Grignolo, Mario Zingirian, Giovanni Calabria, la Clinica Oculistica di Genova è diventata nel tempo una Scuola prestigiosa a livello nazionale e fucina di ricerche e tecniche chirurgiche innovative che ne hanno fatto un polo di assistenza clinica d'eccellenza. Molti degli allievi della scuola genovese contribuirono al progresso della ricerca diventando forze trainanti dell'oftalmologia italiana e internazionale: da Mario Maione, che divenne direttore della Clinica Oculistica di Parma, a Olga Danielli, decano degli oculisti liguri, per arrivare a Giuseppe Ciurlo, Paolo Vittoni, Federico Grignolo, Nicola Orzalesi, Bruno Boles Carenni, Gavino Sanna, Alfredo Rivara, Michele Trillo, Pietro Rossi.



In concomitanza con il 150° anniversario della sua fondazione, la Clinica Oculistica ha ricordato con un momento scientifico i 10 anni dalla scomparsa di uno dei suoi direttori più illuminati, Mario Zingirian. Sabato scorso, presso l'Aula Magna della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Genova, si è svolto il convegno "Recenti progressi diagnostici e terapeutici in Oftalmologia", un momento di confronto e aggiornamento a 360° tra illustri specialisti da tutta Italia e dall'estero. Mario Zingirian, direttore della Clinica Oculistica di Genova dal 1976 al 2001, è ricordato come esperto di fama mondiale nel campo della perimetria, tra i primi in Italia ad occuparsi di ipovisione e riabilitazione visiva, co-fondatore

dell'Agenzia Internazionale per la Prevenzione della Cecità (IAPB), per molti anni Vice Presidente dell'Istituto David Chiossone, pioniere del trapianto di cornea in età pediatrica e fondatore della Banca degli Occhi Lions di Genova. Sotto la sua guida la Clinica Oculistica dell'Università di Genova visse un lungo periodo di attività fiorente, sempre ai vertici per la ricerca, la didattica e l'assistenza, con grande dedizione al benessere dei pazienti. Oggi la Clinica Oculistica dell'Università di Genova, che dalla fine del 2007 ha trovato nuova sede in Viale Benedetto XV formando il Polo Oftalmologico dell'IRCCS Azienda Ospedaliera Universitaria San Martino - IST, in sinergia con la Divisione Oculistica del Professor Pietro Ros-

si, è diretta dal Prof. Carlo Enrico Traverso, impegnato nel mantenere e accrescere il ruolo che la Clinica ha nel panorama oftalmologico nazionale e internazionale, sostenendo il reperimento di risorse economiche e il reclutamento di giovani particolarmente meritevoli. Sono oltre 6000 gli interventi e 50.000 le visite specialistiche effettuate ogni anno. Le attività didattiche e scientifiche della Clinica Oculistica Universitaria - sede della Scuola di Specializzazione in Oftalmologia, con 13 specializzandi, e del Corso di Laurea in Ortottica e Assistenti di Oftalmologia, con 30 iscritti - prevedono l'insegnamento di Oftalmologia del Corso di Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia, nei Corsi di Laurea delle Professioni Sanitarie, nelle Scuole di Specializzazione della Facoltà di Medicina e Chirurgia. Inoltre organizza corsi e seminari in sede, in Italia e in Europa. Svariat membri del team sono *opinion leader* riconosciuti a livello internazionale con attività scientifica documentata da numerosissime pubblicazioni su riviste internazionali.

Durante la serata di celebrazione del 150° anniversario, ha portato la sua testimonianza a supporto della ricerca un paziente che per quasi 40 anni è stato non vedente e che a seguito di un intervento eseguito dall'equipe della Clinica Oculistica Universitaria mediante impianto di una cornea sintetica, questo paziente ha riacquisito una buona visione.

## Aiuto Famiglia: spettacolo a San Gottardo

### con fatica e con gioia

METTI GIOIA E IMPEGNO NELLA TUA COPPIA O FAMIGLIA

- Scrivi una mail ad [escolto@aiutofamiglia.it](mailto:escolto@aiutofamiglia.it), ai primi segnali di difficoltà nella tua relazione (o invia un fax o una lettera)

- Assisti allo spettacolo con conferenza del 12 Novembre alle ore 21.00 nel Teatro della Chiesa di San Gottardo (in via Piacenza, angolo via Trensasco)

- Effettua il check-up sull'intesa di coppia

- Partecipa ai percorsi di condivisione per coppie in piccoli gruppi, per una riflessione ed un confronto sulla vita di coppia

Scegli quello che è a te più congeniale: non rimanere inerte!

Octobre e novembre 2011:  
4° Campagna per la promozione dell'unità familiare e per la prevenzione della crisi di coppia

### senza fatica né gioia

AAF - Associazione Aiuto Famiglia Onlus  
Via Chiesa di San Gottardo, 3  
Tel. 010.69.32.978 Fax: 339.70.400.50  
Site: [www.aiutofamiglia.it](http://www.aiutofamiglia.it)  
e-mail: [prevenzione@aiutofamiglia.it](mailto:prevenzione@aiutofamiglia.it)  
Iniziativa finanziata con il Semile - C.F. 93096390107

aderisce a:  
Forum delle Associazioni Familiari

Spettacolo sulla comunicazione con conferenza dinamica: Capire ed interpretare il non detto - Scene da un matrimonio 2

Nell'ambito della 4° Campagna per la promozione dell'unità familiare e per la prevenzione della crisi di coppia l'Associazione Aiuto Famiglia propone per sabato 12 novembre alle ore 21.00 nel Teatro della Chiesa di San Gottardo (in via Piacenza/angolo via Trensasco) uno spettacolo con conferenza dinamica dal titolo "Capire ed interpretare il non detto - Scene da un matrimonio 2". Ingresso libero. Lo stesso sarà visibile anche su internet alla pagina <http://www.aiutofamiglia.it/w/btv.htm>

Dopo il grande successo del 2009, vengono unite insieme recitazione, musica e conferenza. Divertimento e riflessione nella stessa serata per aiutarci a comunicare meglio, sia che siamo fidanzati, sposi, figli, genitori, suoceri o nonni. Da un'idea inedita di Alessandra Lancellotti - Regia teatrale ed adattamento di Massimo Malagugini. Rappresentazione teatrale a cura della Compagnia "I Controversi". Intraprendimento musicale di Fabio De Lorenzo.

In questa occasione verranno esemplificati attraverso la recitazione verbale e non verbale. Ci saranno coppie, figli, nonni, suoceri e nipoti, quindi la partecipazione è consigliata ad ogni membro della famiglia. Per assimilare meglio i concetti, ogni scenetta verrà interpretata sia con gli errori di comunicazione che nel modo corretto. Fra una scena e l'altra un'affermata psicologa ci darà, in modo conciso ed accattivante, dei preziosi suggerimenti che potremo fare nostri. Alla fine sarà disponibile per rispondere alle domande.

Dott.ssa Alessandra Lancel-

lotti: lavora a Genova, Milano e Roma. E' psicoterapeuta individuale e familiare, giornalista, scrittrice, executive coach di manager e personalità del mondo della cultura e dell'impresa. Ha partecipato in qualità di life coach e psicologa a diverse trasmissioni della Rai e di Sky. E' autrice di uno dei primi libri in Italia di neuroestetica "Ritratti d'autore" (pubblicato nel 2011) dove la psicologia sposa l'arte.

Arch. Massimo Malagugini (registra ed attore): collabora presso il Teatro Stabile di Genova, presso la cui scuola si è diplomato come attore. È architetto e docente di Disegno presso il Politecnico di Milano e di Grafica e Comunicazione presso l'Università degli Studi di Genova. È autore di saggi sulla comunicazione e sul linguaggio grafico. Ha pubblicato "Allestire per comunicare" edito da Franco Angeli e "Spazio e percezione" edito da Alina.

La compagnia "I controversi", nasce nel 2007 con l'intento di rinnovare i precedenti anni di esperienze condotte dagli attori nell'ambito della "Compagnia personae", ha sempre guardato con attenzione al teatro contemporaneo, mettendo in scena fin dai suoi esordi riletture di classici come Riccardo III o sperimentando autori contemporanei del calibro del Nobel Pinter. È composta da Daniele Stoppani, Massimiliano Barbera, Sara Canepa, Daniela Cirillo, Fabrizio Leverro, Massimiliano Guidotti, Mirella Maselli, Maurizio Schnabl, Lidia Sciarone e Sandra Prestipino.

L'intrattenimento musicale è curato da Fabio De Lorenzo (chitarrista classico).

Tecnico del suono: Adriano Padoan

Luci e audio: Stefano Zino e Serena Wich

Regia televisiva web: Riccardo Revello